

LA GUERRA CIVILE

Giulio Cesare come «maestro» di Bush?

«E se George W. Bush si mettesse a scrivere la storia-verità della sua guerra santa contro Saddam Hussein e Bin Laden, così come Cesare, più di duemila anni prima, aveva fatto "commentando" la guerra a Pompeo? Bush, come Cesare, dimostrerebbe che fu costretto ad armarsi per difendere le libertà repubblicane», scrive Roberto Andreotti nella brillante prefazione alla **Guerra civile** di Gaio Giulio Cesare (Einaudi, trad. di Antonio La Penna, testo latino a fronte, introduzione storica di Adriano Pennacini, pp. 487, € 13). La storiografia moderna su Cesare è dominata dai "pessimisti repubblicani" razionalmente avversi al mito del primo "dittatore democratico", per usare la definizione di Luciano Canfora: gli illuministi critici, i liberali scettici, i marxisti indignati, da Ronald Syme a Bertold Brecht. Al lettore di oggi stabilire se è vero che, secondo la frase di Goethe, «siamo diventati troppo umani per non dover sentire ripugnanza ai trionfi di Cesare». **IL LINK:** *Gaius Julius Caesar's Commentarii de bello civili*. <http://www.angelfire.com/wi2/rome49bc/>

LE SETTE MOGLI DI BARBABLÙ

Anatole France risuscita Gilles de Rais

«Barbablù aveva un po' di baffi e la mosca, le guance sembravano blu ma, non ostante tutto, l'aspetto di quel buon signore non era alterato e non impauriva per questo». Ne **Le sette mogli di Barbablù** (Donzelli, trad. di Paola Verdecchia, pp. 152, € 18), l'implacabile penna di Anatole France risuscita, per assolverlo, il protagonista di una delle fiabe più note e più nere della corte di Francia. L'ultima, beffarda ipòstasi del leggendario Gilles de Rais è un signorotto abbiente quanto sprovveduto, vittima di avventuriere coquettes quanto avide. L'ultima, infedele moglie gli sarà fatale: per impadronirsi della sua eredità, riuscirà a farlo uccidere a tradimento. Lo scettico Anatole France, in questo volterriano, irridente omaggio alla storia patria, riduce il mito gotico-romantico del sanguinario compagno d'armi di Giovanna d'Arco a prosaica, materialistica storia borghese. **IL LINK:** *Anatole France*. <http://www.academie-francaise.fr/immortels/base/academiciens/fiche.asp?param=482>

QUESTIONI NATURALI

Il tranquillo Seneca tra fulmini e terremoti

Diceva Seneca: strepiti pure tutto fuori di me, purché non ci sia strepito dentro di me. Nessuno meglio di lui, nel mondo romano, seppe trasmettere la conoscenza dell'anima dell'uomo. Nelle **Questioni naturali**, opera della vecchiaia pubblicata nella BUR con testo latino a fronte, traduzione e introduzione di Rossana Mugellesi (pp. 592, € 14), Seneca volle raccogliere anche quella dell'anima del mondo. Il fuoco, i temporali, la grandine, il fulmine, l'acqua, la neve, i terremoti, il vento, le comete, le nubi sono non meno di noi parti di un tutto. Occorre ringraziare la natura se ci concede di vedere questo. E occorre abbattere gli orizzonti umani, annullare i confini che l'ignoranza degli uomini innalza, tra specie e specie come tra popolo e popolo, e «che suscitano - scrive Seneca - solo il riso». **IL LINK:** *Lucio Anneo Seneca*. <http://www.latinovivo.com/schedeletteratura/Seneca.htm>